

Insulti
e quereleLibertà
di parolaArticolo 21: «Emergenza
vera per l'informazione»

«La richiesta dell'organismo europeo conferma l'esistenza di una anomalia tutta italiana: una vera emergenza per la libertà di informazione». Lo affermano il senatore Pd Vincenzo Vita e Giuseppe Giulietti di Articolo 21.



Giuseppe Giulietti

Morri (Pd): «Bisogna
riflettere non negare»

«Invece di reagire come fa il centrodestra sarebbe bene che si riflettesse sul merito della questione, invitando il premier a non proseguire nella sua azione contro i media». Lo dice Fabrizio Morri, membro Pd della Commissione di vigilanza.

Intervista a Miklos Haraszi (Osce)

«Berlusconi ritiri le cause
contro Unità e Repubblica»

Lettera del rappresentante Osce per la libertà dei Media al presidente del Consiglio
Criminalizzare i giornalisti non è una pratica compatibile con la democrazia

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Berlusconi ritiri le cause contro i giornali. A chiederlo in una lettera inviata ieri a Palazzo Chigi è Miklos Haraszi, rappresentante Osce per la libertà dei Media.

L'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa con sede a Vienna, da non confondere con l'Ocse di Parigi che si occupa di sviluppo economico, lavora per garantire gli standard democratici dei suoi 56 membri, tra cui Usa, Europa e i Paesi dell'ex blocco

Il contagio/1

«Fermi questa campagna prima che si estenda»

Il contagio /2

«Solo in Kazakistan, Slovacchia e Turchia simili richieste»

sovietico. Nella lettera a Berlusconi il rappresentante Osce ha espresso «preoccupazione» per le cifre chieste a *l'Unità* e *la Repubblica* e ha ricordato che, secondo diverse sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, i politici in carica «dovrebbero tollerare un più alto livello di critica rispetto ai cittadini ordinari, proprio per la funzione pubblica che occupano». «Il diritto di sapere del pubblico -

ha aggiunto Haraszi - include inevitabilmente il diritto a domandare dei media», e le domande quindi «sono uno strumento importante della funzione correttiva dei media» che «è vitale in una società democratica».

Cosa ha chiesto al Presidente del Consiglio nella lettera?

«Ho chiesto di ritirare le cause e di fermare le altre annunciate. Ho saputo anche che ha minacciato altre cause nei confronti dei altri giornali europei, come il francese *Nouvel Observateur*, e ho chiesto di fermare questa campagna contro la stampa prima che si estenda».

Qual è il significato di questa iniziativa?

«Io sono il responsabile per la libertà dei Media dei 56 Paesi dell'Osce e in passato ho dovuto affrontare molti casi in cui dei premier avevano tentato delle cause penali contro dei giornalisti, sostenendo che questi avessero violato i loro diritti e infangato la loro reputazione. Ci abbiamo messo del tempo per far capire che mandare in prigione o criminalizzare i giornalisti non è una pratica compatibile con la democrazia, ma ora assistiamo ad un proliferare di cause civili con richieste di somme di denaro esorbitanti. È successo recentemente in Kazakistan, in Slovacchia e in Turchia. Vorremo che Paesi di più antica democrazia come l'Italia diano il buon esempio». **Perché è importante quello che succede in Italia?**

«È difficile criticare le autorità di Paesi di nuova democrazia se anche i Paesi europei fanno lo stesso. Inoltre in molti Paesi dell'est Europa i

**Il premier a l'Unità
Dicembre 2005
«Siete come Stalin»**

Nella conferenza stampa di fine anno del 2005, Berlusconi contro Marcella Ciarnelli. La colpa della giornalista? Quella di essere de l'Unità, giornale dei comunisti mangiabambini. Prima ancora di ascoltare la domanda, il premier sventola una copia de l'Unità del 1953 che annunciava la morte di Stalin. «Siete corresponsabili di 100mila morti».

**Aprile 2008
«Vi toglieremo i soldi»**

Anche nella conferenza stampa di fine anno 2008 a Villa Madama Berlusconi reagì dando della «provocatrice» alla nostra giornalista Natalia Lombardo. Subito dopo la vittoria elettorale del mese di aprile del 2008 Berlusconi disse: «Vorrà dire che toglieremo i soldi all'Unità».

**Maggio 2009
Caso Mills: «Se ne vada»**

Il 19 maggio scorso sulla condanna di David Mills il presidente del Consiglio si scagliò contro la giornalista Claudia Fusani rea di avergli domandato se avesse affrontato il processo a Milano: «Su questo mi infurio - accusò il premier - Non perdo tempo a risponderle. O se ne va lei o me ne vado io». Se ne andò lui poco dopo.

media sono spesso in condizioni finanziarie molto fragili e delle cause da milioni e milioni di euro come quelle presentate da Berlusconi finirebbero per annichire la libertà di stampa. La somma che è stata chiesta al vostro giornale, tre milioni di euro, è alta e che io mi ricordi non ha precedenti nei Paesi Osce».

Ma Berlusconi sostiene di star difendendo i suoi diritti.

«Sicuramente anche lui ha i suoi diritti, ma delle critiche o delle semplici domande non dovrebbero essere una ragione sufficiente per chiedere i danni. Se ci sono dei giornalisti che oltrepassano un certo limite dovrebbero essere le organizzazioni delle redazioni o dei giornalisti a giudicarli. I politici eletti devono tollerare una certa dose di critiche, fa parte della democrazia. Non si tratta di una punizione per i politici ma di un principio democratico basilare. Se

Precedenti

«La somma che vi è stata chiesta non ha precedenti»

Abitudine

«Se prendesse piede questa prassi niente più inchieste... »

prendesse piede l'abitudine a rispondere alle critiche della stampa con delle cause da milioni di euro si indurrebbero i media all'autocensura, i direttori dei giornali avrebbero paura delle multe, non farebbero più scrivere i giornalisti sui temi sensibili e non ci sarebbero più articoli graffianti e inchieste. La situazione dei media in Italia è difficile, questo già si sa, ma questa volta vorrei sottolineare l'importanza di questo caso. Va riaffermato il diritto a fare domande, anche domande cattive».

Come si comporterà se le cause non verranno ritirate?

«Io non ho il potere di comminare sanzioni, ma i ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Osce si sono impegnati a cooperare in modo responsabile. Ora mi aspetto una risposta da Berlusconi, o al limite dal suo ministro degli Esteri». ♦